

**113**

Tagliolini Filippo (Fogliano 1745 - Napoli 1809)  
'Gladiatori Etruschi in lotta', gruppo in biscuit della Real Fabbrica  
Ferdinandea, 1785-1790 (cm 51x34x36) su base in legno  
intagliato e dorato (difetti, mancante di un dito)

€ 75.000/80.000



Il raro gruppo modellato da Filippo Tagliolini – a tutt'oggi non se ne conoscono altri esemplari – raffigura due guerrieri nudi a cavallo, uno dei due apparentemente ferito è riverso al suolo sul proprio cavallo, il braccio sinistro levato a parare il colpo di lancia con cui il suo avversario minaccia di colpirlo.

Riteniamo che il nostro modello costituisca un elemento della grandiosa composizione concepita da Domenico Venuti – il Direttore della fabbrica borbonica - e realizzata da Tagliolini a complemento del *Servizio Etrusco*, il prestigioso dono inviato nel 1787 da Ferdinando IV di Borbone a re Giorgio III d'Inghilterra, ossia il *Dessert* a tema in sintonia con il decoro dei piatti, raffigurante *'Tarchonte Roi des Hétruriens, qui préside aux Spectacles des Gladiateurs'*, quindi parte di una grande scena di giochi gladiatori. Il gruppo sembra coincidere con il modello che compare per primo sulla sinistra nella tavola pubblicata in calce al volume che Venuti fece stampare a commento del servito e che con falsa modestia egli stesso così presenta:

[... Sire, L'Ouvrage que j'ai l'honneur de consacrerà votre Majesté Britannique n'est qu'une simple description des peintures, suivant le stile Etrusque, tirées des plus rare Monuments qui existent dans le Royal Musaeum de Mes Augustes Souverains ...].<sup>1</sup> I 'Monuments' a cui si allude sono i vasi antichi della collezione reale riprodotti con precisione sul vasellame completi di descrizione tecnica scritta in rosso e che, con accorte modifiche, troviamo anche trasformati in pezzi funzionali: i crateri in rinfrescato, le lucerne in saliere, le lékané con coperchio in zuppiera<sup>2</sup>.

Il Gladiatore, che nella tavola del libro è ritratto in atto di colpire con la lancia, nel nostro biscuit è riprodotto con notevole fedeltà mentre l'avversario vinto, nell'incisione ripreso un attimo prima di cadere ancora sospeso in aria in una situazione splendida per un disegno ma forse difficile da trasporre in modellato, nella versione in biscuit compare a caduta avvenuta (f. 1). Si tratta di congetture dato che non è possibile effettuare un confronto con l'esemplare inviato in Inghilterra poiché dell'intero *Dessert* centro-tavola al Castello di Windsor non ne esiste alcun elemento - benché vi sia conservato nella sua quasi interezza il servito - ma era prassi abituale modificare per questioni di stabilità i modelli originali nel passaggio dal disegno o dalla incisione alla porcellana. La scena doveva apparire straordinaria, di una complessità notevole non solo per il numero dei gladiatori ma anche per l'articolata disposizione dei personaggi inseriti nel gruppo centrale costruito a gradoni dove alla sommità il re Tarconte, circondato da figure allegoriche come la Fama, la Guerra, la Pietà, la Saggezza, seduto in trono assiste ai Giochi.

Va precisato che il *Dessert del Servizio Etrusco* non costituiva un lavoro eccezionale per la Real Fabbrica Ferdinanda. Durante tutto l'ultimo quarto del Settecento a Napoli ne vennero sfornati altri legati a serviti da tavola di particolare importanza. Solo *'per la tavola del re'* – come riportato nei documenti di archivio - ci risulta che Tagliolini abbia riprodotto in porcellana policroma il *'Dessert della Villa Reale'*, un altro non ben identificato *'Dessert per la tavola del re'* che sulla base di modelli conosciuti riteniamo rappresentasse una scena di caccia, e infine l'unico giunto fino a noi *'l'Elogio del Regno delle due Sicilie'*, ricostruito di recente sulla base di un documento ritrovato da chi scrive comprendente 114 biscuit, nei documenti detto *'Dessert per Sessanta Coverti'*<sup>3</sup>. A questi ne vanno aggiunti ancora alcuni certamente portati a compimento e inviati in dono alle corti europee legate da legami familiari alla casa Borbone: il *Dessert* consegnato in Spagna nel 1783 a re Carlo III insieme al *Servizio Ercolanese*, il *'Dessert del Tempio di Paestum'* spedito nel 1790 via mare alla Duchessa di Parma<sup>4</sup> – Maria Amalia d'Asburgo la sorella di Maria Carolina- e ci risulta anche che nel 1791 Maria Carolina abbia ordinato attraverso la marchesa di San Marco [ ... una scelta di porcellane dipinte (ossia un servizio di piatti), di statue e vasi di biscotto, per formare un dessert da spedire a Vienna ...].

Ritornando al nostro biscuit riteniamo utile riportare che nell'inventario redatto nel 1807 al momento della cessione della manifattura ai concessionari Privati rappresentati da Poulard Prad<sup>5</sup>,

nella parte più interessante dell'elenco quello che si riferisce alle *'Forme esistenti nell'Ufficina de' Forni della Real Fabbrica della Porcellana, e che si consegnano a Sig. Prad, e Compagnia'* sono elencati:

n. 3539, Forme di ottantaquattro pezzi dispari di gladiatori

n. 3540, Ventiquattro figure compite di gladiatori

n. 3541, Forme di cinque cavalli compiti di gladiatori

In altri punti dell'elenco senza precisazioni vengono inventariati vari manufatti in biscuit, cavalli, bighe ed elementi decorativi minori ben individuabili nella tavola del libro sebbene utilizzati in fabbrica anche in altre composizioni.

Il modello qui commentato è stato pubblicato da Alvar Gonzalez-Palacios in *Il gusto dei Principi*<sup>6</sup>.

Condizioni: Separato in due parti ben combacianti, non completato in fabbrica palesemente rimasto nella fase precedente l'assemblaggio che avveniva come ultimo passaggio.

Angela Caròla-Perrotti

(1) Cfr. *Interpretation des Peintures dessinées sur un service de table Travaillé d'après la bosse dans la Royale Fabrique de Porcelaine par ordre de Sa Majesté le Roi des Deux Siciles. A' Naples ce 10 Mai 1787 dans la Royale Imprimerie.*

(2) Sul Servizio Etrusco cfr. A. Caròla-Perrotti, *Le Porcellane dei Borbone di Napoli: Capodimonte e Real fabbrica Ferdinanda 1743-1806*, pp. 346-375, Guida ed. 1986.

(3) Cfr. A. Caròla-Perrotti, *L'Arte di imbandire la tavola e il "Dessert per 60 Coverti" dei Borbone di Napoli*, Grimaldi ed. 2017.

(4) Cfr. A. Caròla-Perrotti, *Il Servizio della Duchessa di Parma e il suo Dessert*, in: *Le Porcellane dei Duchi di Parma. Capolavori delle grandi manifatture del '700 europeo*, catalogo della mostra, pp. 63-79 e 189-195, Parma 2021

(5) V. De Martini, A. Gonzalez-Palacios, *La vendita della Real Fabbrica della Porcellana di Napoli nel 1807*, in: *Antologia di Belle Arti*, dicembre 1980, pp. 214-245

(6) Cfr. Longanesi 1993, v. II, pp. 166-167



(retro)

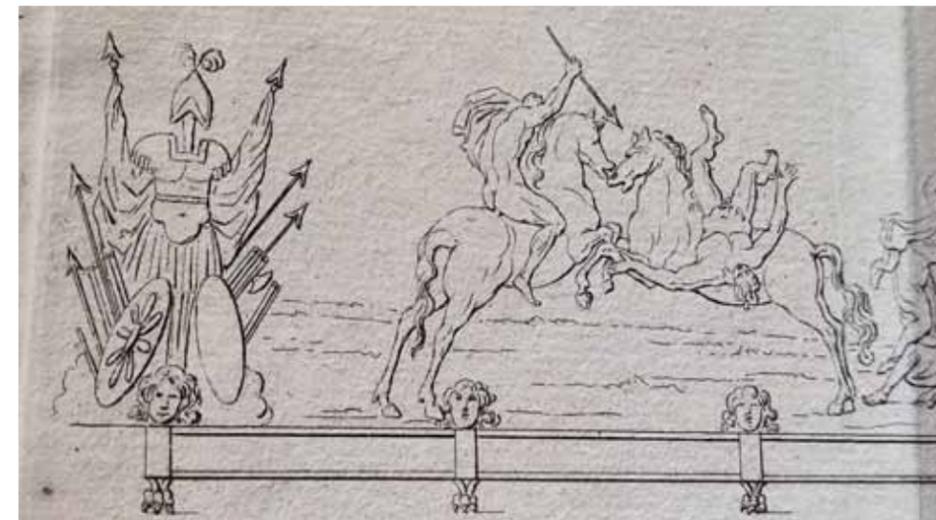


Fig.1) Due Gladiatori in lotta. Particolare della tavola pubblicata in calce al volume descrittivo del Servizio Etrusco riproducente la grande composizione del dessert in biscuit creata da Filippo Tagliolini.